

ITINERARI GEO-NATURALISTICI

itinerario doppio

Giro del Monte della Saxe e della Val Sapin

Descrizione itinerario

Dal parcheggio a monte del Villair attraversare il ponte sulla pista sterrata, e seguirla (scorciatoia possibile) fino ad imboccare la mulattiera per il Rifugio Bertone. Continuare a salire oltre il rifugio sul crestone che diventa poi orizzontale per oltre 1 km, salire la Tête de la Tronche, scendere al Col Sapin e scendere ancora a destra seguendo i segnavia. A Tsapy risalire brevemente il versante opposto per visitare la miniera (indicazione Trou des Romains) e ridiscendere a Tsapy. Seguendo la pista sterrata ritrovare il parcheggio e il Villair.

Interesse geologico

1. Struttura ed evoluzione (Oligocene – presente) del massiccio cristallino del Monte Bianco (Carbonifero) e delle sue coperture sedimentarie (Giura).
2. Dinamica del Fronte Pennidico: la subduzione della litosfera europea. Formazioni associate al Fronte di scorrimento: Carbonifero e Trias (spettacolari affioramenti gessosi).
3. Falde detritiche (torbidenti) cretacico-eoceniche: i resti della più antica catena.
4. Mineralizzazioni a solfuri di piombo legate alla fusione crostale (anatessi) paleozoica.



Schema strutturale dell'arco alpino: Fronte Pennidico e Massicci cristallini esterni

Altri interessi

1. Pascolo d'alta montagna in posizione panoramica (miglior belvedere sul versante sud).
2. Testimonianze storiche (miniera di carbone al Curru; miniera d'argento Trou des Romains).
3. Flora a inizio estate.

Soste geologiche lungo il percorso

- Poco sotto il Rifugio Bertone compaiono, in affioramento e in detrito, i graniti porfirici della Saxe, parenti stretti del granito del Monte Bianco. In effetti il gran costone che forma i Monti della Saxe rappresenta una scaglia di basamento elvetico, appartenente quindi, con le coperture a calcari ed argilloscisti ben esposte più in alto, alla placca europea.
- La grande cavalcata orizzontale sulla dorsale erbosa permette di passare in rassegna, aldilà della Val Ferret tracciata in calcari e scisti per lo più giurassici, il massiccio granitico con la sua struttura interna a ventaglio, che isola le torri e le guglie, e con la sua dinamica glaciale in forte regresso. Si osserva la sorprendente morfologia a solco lungo la base del massiccio (valli Ferret-Vény) che sottolinea la coerenza del plutone cristallino fronteggiante le falde alpine (unità pennidiche stese a SE del massiccio). Forse non vi è posto migliore, sulle Alpi, per verificare nel paesaggio il movimento di convergenza litosferica alla base dell'orogenesi: il massiccio s'impenna spingendosi verso SE, mentre di fronte le Breccie di Tarantasia, incombenti alle nostre spalle, si deformano in conseguenza. In mezzo, giù nel solco della Val



La dorsale erbosa dei Monti della Saxe di fronte alle Grandes Jorasses

Sapin, spiccano brandelli carboniferi e triassici in vivace contrasto cromatico, che segnano lo sprofondamento litosferico del Fronte Pennidico.

- Nel seguito del circuito si osserveranno in dettaglio le pieghe ed i differenti livelli delle Breccie di Tarantasia (Tête de la Tronche, Col Sapin e detrito sottostante), formazione terrigena derivante dall'erosione cretacea delle prime falde alpine, e si costeggeranno gli spettacolari affioramenti gessosi lungo il Fronte Pennidico (pericolo, non abbandonare il sentiero). La teleferica poco dopo l'alpeggio del Curru trasportava a valle lastre di una cava e carbone di un altro brandello tettonico. Dalla testata della teleferica è visibile nel panorama del versante opposto la miniera Trou des Romains, verso il contatto delle coperture con la scaglia cristallina della Saxe.



Falde alpine: le Breccie di Tarantasia. La Tête de la Tronche ed il Col Sapin.

- Al Trou des Romains, lo scavo delle due gallerie visibili presenta caratteri arcaici (inclinazione, percussioni) e l'ipotesi di una coltivazione antica è rafforzata dalla toponomastica locale (Tsapy e Sapin da Captivi, prigionieri di un bagno penale com'erano di solito le miniere). Piccoli cristalli e spalmature di galena sono reperibili in detrito all'imbocco delle gallerie (sconsigliato entrare).